COME E' CAMBIATO IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO DA LUGLIO A NOVEMBRE 2014

- LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE DI CONVERSIONE 11 AGOSTO 2014 N. 11 DEL D.L. 90/2014 PUBBLICATA SU G.U. 18/8/2014
- LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.L. 132/2014 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 162 DEL 10 NOVEMBRE 2014 PUBBLICATA SULLA G.U. DEL 10 NOVEMBRE 2014
- LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DEL 28/10/2014

A distanza di soli cinque mesi dall'uscita del libro L'Avvocato Telematico, ed. Osiride – ed. luglio 2014 <http://www.osiride.it/editoria.html>, ci sono già diverse novità in materia. La legge N. 11/2014 (pubblicata su G.U. 18/8/2014) di conversione del D.L. n. 90/2014 ha introdotto diverse e utili previsioni normative, il D.L. n. 132/2014, come modificato dalla legge di conversione n. 162 del 10/11/2014 (pubblicata su G.U. Serie Generale n.261 del 10-11-2014 - Suppl. Ordinario n. 84), ha radicalmente modificato il processo esecutivo anche telematico a partire dall'11 dicembre 2014 (oltre ad introdurre diverse novità nel processo in generale, ma per queste vi rimando alla lettura della norma). Infine, una circolare del Ministero della Giustizia del 28/10/2014 ha definito alcuni punti del Processo Telematico e, in particolare, con riferimento alle copie estratte dal difensore del Processo Telematico. Vediamole.

MODIFICHE AL D.L. 90/2014 APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE

- 1) La comunicazione integrale della sentenza non è idonea a far decorrere i termini per l'impugnazione
pag. 28 del libro L'Avvocato Telematico – introduzione nuovo paragrafo dopo il primo.
A norma del nuovo articolo 133 c.p.c. così come modificato dal D.L. n. 90/2014 le sentenze saranno comunicate in versione integrale, non solo il dispositivo. La legge di conversione, inoltre, ha aggiunto un'importante precisazione in riferimento alle modifiche apportate all'art. 133 del c.p.c., affermando che la comunicazione della sentenza da parte della cancelleria “non è idonea a far decorrere i termini per le impugnazioni di cui all'art. 325 c.p.c.”.
- 2) Eliminazione dell'obbligo di indicazione dell'indirizzo PEC sugli atti di parte
pag. 28 del libro L'Avvocato Telematico – nuova nota n. 12 - eliminazione della nota n. 33 (v. punto n. 7).
La legge di conversione al D.L. n. 90/2014 ha introdotto l'art. 45-bis del decreto che prevede l'eliminazione dell'obbligo di indicazione negli atti di parte dell'indirizzo PEC del difensore e della relativa sanzione (permane invece l'obbligo di indicazione del numero di fax). Pertanto il ReGIndE, e quindi l'INI-PEC nel quale gli indirizzi dei professionisti confluiscono, rimane l'unico elenco dal quale la cancelleria può ricavare l'indirizzo PEC del destinatario di una comunicazione e notificazione.
- 3) Nessun obbligo di deposito cartaceo di comparse, copie del ricorso e controricorso
pag. 30 del libro L'Avvocato Telematico - modifica del terzo paragrafo.
Prima delle modifiche apportate dalla legge di conversione, inoltre, ci si domandava se fosse ancora necessario depositare le memorie di scambio posto che se la memoria è depositata in telematico è immediatamente visibile alla controparte.
La legge di conversione del D.L. n. 90/2014 ha modificato gli artt. 111 e 137 disposizioni attuazione del c.p.c. affermando che nel caso di deposito telematico di comparse, ricorso e controricorso in Cassazione (una volta che sarà attivato il canale telematico), non vi è l'obbligo di deposito di altre copie cartacee.
- 4) Nuova disciplina dei duplicati informatici
modifica del terzo paragrafo di pag. 43 del libro L'Avvocato Telematico – nuova nota n. 20. Si attendono ancora le modifiche al software ministeriale.
Nonostante si attendano ancora le relative modifiche (comunque annunciate) al software ministeriale che permetta una miglior differenziazione in fase di download della copia

informatica rispetto al duplicato, la legge di conversione del D.L. 90/2014 ha chiarito che ai duplicati non si applica la definizione prevista dal CAD ma una autonoma che prevede che “il duplicato informatico di un documento informatico dev’essere prodotto mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informatico ottenuto sullo stesso sistema di memorizzazione o su un sistema diverso contenga la stessa sequenza di bit del documento informatico di origine”. Nella sostanza avremo a breve la possibilità di scaricare il file firmato digitalmente (es. decreto ingiuntivo) e, in tale caso, non occorrerà la certificazione di conformità prevista dall’art. 16-bis, co. 9-bis, del D.L. 179/2012 come modificato, poiché saremo in possesso di un vero e proprio duplicato.

Nuova nota n. 20: la legge di conversione al D.L. n. 90/2014, introducendo questa definizione di “duplicato”, ha chiarito i dubbi concernenti l’immediata interpretazione della norma che tuttavia non risulta ancora possibile applicare in quanto non è possibile verificare “la sequenza dei bit” del file originario.

5) Applicazione dell’art. 147 c.p.c. alle notifiche telematiche

modifica dell’ultimo paragrafo di pag. 46 del libro L’Avvocato Telematico – modifica della nota n. 23.

La normativa delle notifiche via PEC, a seguito dell’introduzione dell’art. 16-septies al D.L. n. 179/2012 da parte della legge di conversione al D.L. n. 90/2014, è da integrare con la previsione dell’art. 147 c.p.c. rubricata “Il tempo delle notificazioni” e che prevede che esse “non possano farsi prima delle ore 7 e dopo le ore 21”.

Nuova nota n. 23. La norma dell’art. 147 è evidentemente volta alla tutela della quiete e del riposo notturno ed il legislatore ha ritenuto che tale principio debba applicarsi alle comunicazioni telematiche come erano di avviso: Juri Rudi, Giuseppe Vitrani, Piero Calorio e Carlo Piana.

6) Prova cartacea della notificazione via PEC

modifica di pag. 52 del libro L’Avvocato Telematico - sostituzione della nota n. 33.

Nuova nota n. 33 – l’art. 46 del D.L. n. 90/2014 come modificato dalla legge di conversione ha introdotto il comma 1-ter dell’art. 9 della Legge n. 53/1994 il quale prevede adesso che “in tutti i casi in cui l’avvocato debba fornire la prova della notificazione e non sia possibile fornirla con modalità telematiche, dovrà procedere ai sensi del comma 1-bis” della stessa L. n. 53/1994. Quindi estrarrà copia analogica (stampa) dei messaggi di posta elettronica certificata e degli allegati attestandone la conformità ai sensi dell’art. 23, co. 1 del CAD. Ciò è molto utile nel caso in cui, ad esempio, si desideri trascrivere la domanda giudiziale o comunque in tutti i casi in cui la notifica dell’atto non sia finalizzata ad un successivo deposito presso un Ufficio Giudiziario.

7) Infine la legge di conversione al D.L. n. 90/2014 ha introdotto due importanti modifiche al sistema del Processo Amministrativo Telematico (art. 38 e 45-bis). E’ stato, infatti, introdotto l’obbligo, anche nel processo amministrativo e dal 1/1/2015, della sottoscrizione digitale degli atti da parte dei giudici, ausiliari, personale e parti. Inoltre sono state introdotte le comunicazioni obbligatorie a mezzo PEC anche nel Processo Amministrativo che, pertanto, dovranno essere effettuate all’indirizzo PEC del domiciliatario ovvero a quello del difensore principale se quest’ultimo ha dichiarato con atto depositato in cancelleria di voler ricevere le comunicazioni sul proprio indirizzo PEC (v. Circolare 23/4/2014 a firma del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa).

In allegato trovate le nuove pagine del libro L’Avvocato Telematico che, se vorrete, potrete sostituire (stampate due pagine per foglio così da ottenere la corretta impaginazione). Riepilogo le pagine modificate a seguito delle modifiche apportate con la legge di conversione al D.L. n. 90/2014: pagg. 11, 13, 14, 16, 28, 30, 43, 46, 52. Per i due nuovi capitoli aggiuntivi, vi rimando al seguito di questo lavoro.

**NUOVO CAP. 7. IL PROCESSO ESECUTIVO INTRODOTTO DAL D.L. 132/2014
CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 162 DEL 10 NOVEMBRE
2014 E PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 10 NOVEMBRE 2014 (GU
Serie Generale n.261 del 10-11-2014 - Suppl. Ordinario n. 84).**

Le innovazioni introdotte dal D.L. 132/2014 prevedono:

- 1) il trasferimento alla sede arbitrale dei procedimenti pendenti (su istanza congiunta delle parti) – art. 1;
- 2) la convenzione di negoziazione assistita anche per i procedimenti di separazione e divorzio (art. 2-13);
- 3) semplificazioni dei procedimenti di separazione e divorzio con la possibilità delle parti di concludere un accordo avanti il sindaco (art.12);
- 4) misure per la funzionalità del processo civile di cognizione: compensazione delle spese, il passaggio dal rito ordinario al rito sommario, riduzione del periodo di sospensione feriale dei termini processuali e delle ferie dei magistrati dall'1 al 31 agosto (artt. 13 – 16);
- 5) tutela del credito e accelerazione del processo esecutivo (art. 17-20);
- 6) il tramutamento dei magistrati (art. 21).

In questo paragrafo analizzo solamente quelle modifiche che hanno una qualche rilevanza in materia di processo telematico o comunque sull'utilizzo della tecnologia nel processo (in particolare gli artt. 18 e 19 del D.L.) rimandando alla lettura della norma che è possibile trovare ben illustrata nel Dossier del Servizio Studi del dipartimento di Giustizia del 27/10/2014 a questo link: <http://documenti.camera.it/Leg17/Dossier/Pdf/D14132.Pdf>

7.1. Riassunto delle novità apportate dagli artt. 18 e 19 del D.L. 132/2014 come modificato in sede di conversione – sulla base del dossier del Servizio Studi, dipartimento di Giustizia, 27/10/2014

Gli artt. 18 e 19 del D.L. 132/2014 contengono importanti innovazioni in materia di processo esecutivo.

Le nuove disposizioni (a parte qualche eccezione) si applicano ai procedimenti esecutivi iniziati a decorrere dal trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore della Legge di conversione e, quindi, dall'11 dicembre 2014.

<p>ARTICOLO 18 <i>Modifiche al codice di procedura civile</i> <i>Si applicano ai procedimenti esecutivi iniziati dal _____</i></p>	<p>ART. 18 DEL D.L. 132/2014 COME CONVERTITO IN LEGGE</p>
<p>ARTICOLO 19 <i>Modifiche al codice di procedura civile e alle disposizioni di attuazione modificando vari aspetti della disciplina dell'espropriazione forzata</i> <i>Si applica ai procedimenti esecutivi iniziati dal _____</i> <i>eccetto per le seguenti disposizioni che entrano in vigore dalla pubblicazione delle Legge di conversione (anche per le cause pendenti):</i> 1. disposizioni che consentono la ricerca con modalità telematiche anche per l'esecuzione del sequestro conservativo, per la ricostruzione dell'attivo e del passivo nell'ambito delle procedure concorsuali, nei procedimenti di famiglia e in quelli relativi alla gestione di patrimoni altrui (ai sensi dell'art. 155-sexies disp. att. e dell'art. 7, nono comma, del DPR 605/1973); 2. procedura che consente la chiusura anticipata del processo esecutivo in caso di presumibile infruttuosità dell'espropriazione forzata (ai sensi dell'art. 164-bis disp. att.).</p>	<p>Introduce, a carico del creditore, l'obbligo di depositare, nei processi esecutivi per espropriazione forzata, la nota di iscrizione a ruolo. Solo a seguito di tale adempimento la cancelleria del tribunale procederà alla formazione del fascicolo dell'esecuzione. A partire dal prossimo 31 marzo 2015, il deposito della nota di iscrizione a ruolo dovrà avvenire esclusivamente con modalità telematiche.</p> <p>ART. 19 DEL D.L. 132/2014 COME CONVERTITO IN LEGGE</p> <p>Attribuisce la competenza per l'esecuzione forzata di crediti al tribunale del luogo in cui il debitore ha la residenza, mantenendo il principio previgente, della competenza del giudice del luogo di residenza del terzo debitore, nei soli casi di esecuzione nei confronti di una Pubblica Amministrazione (comma 1, lett. a) e b);</p> <p>Disciplina la ricerca con modalità telematiche dei beni del debitore da pignorare (comma 1, lett. c) e d); comma 2, lett. a); comma 3);</p> <p>Prevede l'applicabilità di tali modalità di ricerca anche quando l'autorità giudiziaria deve ricostruire l'attivo e il passivo nelle procedure concorsuali, deve adottare provvedimenti in materia di famiglia o di gestione dei patrimoni altrui (comma 5);</p> <p>Introduce la chiusura anticipata del processo esecutivo per infruttuosità, quando risulta che non è più possibile conseguire un ragionevole soddisfacimento delle pretese dei creditori, anche tenuto conto dei costi necessari per la prosecuzione della procedura, delle probabilità di liquidazione del bene e del presumibile valore di realizzo degli assetti patrimoniali pignorati (comma 2, lett. b);</p> <p>Disciplina l'espropriazione forzata su autoveicoli e motoveicoli;</p> <p>Modifica la disciplina dell'espropriazione presso terzi, eliminando l'obbligo per il terzo di presenziare all'udienza e consentendogli di limitarsi a rendere una dichiarazione con modalità telematiche (comma 1, lett. e), f) e g);</p> <p>Prevede, nell'espropriazione immobiliare, che il giudice possa autorizzare la vendita con incanto solo se ritiene che con tale modalità sia possibile ottenere un prezzo superiore della metà rispetto al valore stimato dell'immobile (comma 1, lett. h-bis e ss.);</p> <p>Disciplina il procedimento che, in sede di rilascio, l'Ufficiale Giudiziario deve seguire al fine di liberare l'immobile dai beni mobili in esso eventualmente rinvenuti, prevedendone la vendita o la distruzione (comma 1, lett. i).</p>

7.2 Nuove modalità di iscrizione a ruolo dei pignoramenti – si applica ai procedimenti esecutivi iniziati dall'11 dicembre 2014

L'art. 18 modifica gli artt. 518 (espropriazione mobiliare), 543 (espropriazione presso terzi) e 557 (espropriazione immobiliare) imponendo al creditore il deposito della nota di iscrizione a ruolo unitamente alle copie conformi (certificate direttamente dall'avvocato) dei seguenti atti: pignoramento, titolo esecutivo, precetto e della nota di trascrizione dove prevista (il tutto cartaceamente fino al 15/3/2015).

In sostanza l'Ufficiale Giudiziario ci restituirà i titoli insieme al verbale di pignoramento e, avremo, dalla data della restituzione, i seguenti termini per il deposito pena l'inefficacia del pignoramento:

PIGNORAMENTO MOBILIARE	15 GIORNI
PIGNORAMENTO PRESSO TERZI	30 GIORNI
PIGNORAMENTO IMMOBILIARE	15 GIORNI
PIGNORAMENTO DI AUTOVEICOLI, MOTOVEICOLI E RIMORCHI	30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE DA PARTE DI IVG (VEDI SOTTO)

Il nuovo art. 164-ter delle disposizioni di attuazione del c.p.c. imporrebbe al creditore, una volta che il pignoramento è divenuto inefficace per mancato rispetto dei termini, di comunicarlo entro cinque giorni dalla scadenza al debitore e all'eventuale terzo mediante atto notificato. Viene precisato comunque che ogni obbligo del terzo cessa quando la nota di iscrizione a ruolo non è stata depositata nei termini di legge.

La cancellazione della trascrizione del pignoramento si esegue quando è ordinata giudizialmente ovvero quando il creditore pignorante dichiara, nella forme richieste dalla legge, che il pignoramento è divenuto inefficace per mancato deposito della nota di iscrizione a ruolo nel termine stabilito.

E' previsto inoltre che la nota di iscrizione a ruolo sarà soltanto telematica a partire dalla data del 15/3/2015 e che, da tale data, gli avvocati certificheranno conformi le copie informatiche degli atti depositati a norma dell'art. 16-bis, co.-9 bis, del D.L. 90/2014.

7.3 Nuove modalità di ricerca dei beni pignorabili– si applica ai procedimenti esecutivi iniziati dall'11 dicembre 2014 ma occorre decreto attuativo

Cambiano anche le modalità di ricerca dei beni con l'introduzione di importanti disposizioni che danno maggiori poteri agli Ufficiali Giudiziari tra cui, in particolare, l'accesso gratuito a tutti i dati delle Pubbliche Amministrazioni o alle quali le stesse possono accedere per le ricerche a norma del nuovo art. 492-bis c.p.c. e (importantissima innovazione) è previsto espressamente, con l'introduzione dell'art. 155-quinquies del c.p.c., che il creditore procedente potrà sostituirsi agli Ufficiali Giudiziari nella ricerca fintanto che le loro strutture tecnologiche non saranno funzionanti!

Gli Ufficiali Giudiziari dovrebbero essere incentivati nell'innovazione grazie alla previsione dell'ulteriore compenso previsto nel caso di pignoramento positivo all'esito della ricerca ex art. 492-bis c.p.c.. In sostanza si tratta di una percentuale del valore ricavato dal bene che verrà assegnata dal giudice (anche in caso di conversione o estinzione anticipata) nella misura del 5% fino a € 10.000,00 e 2% da € 10.001,00 a € 25.000,00 e 1% sull'importo superiore per le mobiliari; 6% fino a € 10.000,00 e 4% da € 10.001,00 a € 25.000,00 e 3% per i pignoramenti presso terzi.

Per poter effettuare queste ricerche occorrerà però attendere il decreto del Ministro della Giustizia previsto dal nuovo art. 155-quater delle disposizioni di attuazione del c.p.c. che dovrà individuare casi, limiti e modalità di esercizio della facoltà di accesso alle banche dati individuandone anche di nuove.

In particolare sono previste le seguenti banche dati:

- a) Anagrafe tributaria, compreso l'archivio dei rapporti finanziari. Questo articolo si riferisce al DPR 605/1973 (secondo la nuova formulazione dell'art. 155 quater delle disposizioni di

attuazione) e, in particolare, alle banche dati istituite a norma dell'art. 7 e, per quel che più ci interessa nel recupero crediti, quelle previste dal comma sesto relative alla registrazione di tutti i conti correnti intestati al nostro debitore e, in genere, tutti i rapporti con gli operatori finanziari del soggetto sul quale stiamo facendo la ricerca.

- b) Pubblico Registro Automobilistico (è vero possiamo già accerdarci ma vi sono importanti novità al riguardo – vedi sotto);
- c) Enti previdenziali;
- d) Altre da individuare con decreto a norma del nuovo art. 155-quater delle disposizioni di attuazione del c.p.c.

Per avere accesso alle banche dati dovremmo fare istanza al Presidente del Tribunale del luogo in cui il debitore ha la residenza, il domicilio, la dimora o la sede, a norma del novellato art. 492-bis e, per questa istanza, dovremmo pagare un contributo unificato pari a € 43,00.

L'istanza deve contenere l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria, numero di fax del difensore e dell'indirizzo PEC per permettere la dichiarazione del terzo a norma dell'art. 547 c.p.c.

Se l'accesso che ha eseguito l'Ufficiale Giudiziario ha riscontro positivo e i beni si trovano nel territorio di competenza dell'Ufficiale Giudiziario, egli provvederà contestualmente al pignoramento a norma degli artt. 517-518 e 520. Se i beni non si trovano nel territorio di competenza dell'Ufficiale Giudiziario viene rilasciato al creditore verbale in copia autentica che dovrà essere utilizzato entro 15 giorni per la richiesta di pignoramento all'Ufficiale Giudiziario territorialmente competente.

Se una cosa presente nelle banche dati non viene rinvenuta, l'Ufficiale Giudiziario intimerà al debitore di indicare entro 15 giorni il luogo in cui si trova e in caso di omessa o falsa comunicazione si applica l'art. 388, sesto comma, c.p.

Ovviamente se l'accesso lo abbiamo eseguito in qualità di difensori del creditore procedente dovremo fare istanza per gli adempimenti di cui agli artt. 517, 518 e 520 c.p.c..

Se l'accesso ha invece individuato crediti del debitore o cose nella disponibilità dei terzi è prescritto che l'Ufficiale Giudiziario notificherà d'ufficio (ove possibile a mezzo PEC o anche fax) al debitore e al terzo il verbale di pignoramento contenente indicazione del credito, del titolo esecutivo e del precetto, dell'indirizzo PEC, del luogo in cui il creditore ha eletto domicilio o ha dichiarato di essere residente, dell'ingiunzione, dell'invito e dell'avvertimento al debitore di cui all'art. 492, primo, secondo e terzo comma, nonché l'intimazione al terzo di non disporre delle cose e delle somme dovute, nei limiti di cui all'art. 546. La norma prescrive anche che il verbale di pignoramento è notificato al terzo per estratto, contenente esclusivamente i dati a quest'ultimo riferibili.

Ove l'accesso avesse individuato più crediti o più cose del debitore l'Ufficiale Giudiziario sottopone a pignoramento i beni scelti dal debitore. A norma del nuovo art. 155-ter delle disposizioni di attuazione l'Ufficiale Giudiziario ci comunicherà a mezzo fax o posta elettronica anche non certificata l'esito delle operazioni ed entro 10 giorni da questa comunicazione dovremo comunicargli quali beni intendiamo pignorare. In assenza di comunicazione il pignoramento perde efficacia.

7.4 Nuove modalità per il pignoramento e custodia di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi – si applica ai procedimenti esecutivi iniziati dall'11 dicembre 2014

La legge di conversione ha introdotto anche il nuovo art. 521-bis interamente dedicato al **pignoramento e custodia di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi**.

L'articolo prevede la notificazione al debitore da parte dell'Ufficiale Giudiziario del pignoramento che indicherà i beni e diritti che si intendono sottoporre a pignoramento con l'ingiunzione di cui all'art. 492 c.p.c.. Oltre a questo il pignoramento contiene anche l'intimazione a consegnare entro 10 giorni i beni pignorati, i titoli e i documenti relativi alla proprietà e all'uso all'istituto vendite giudiziarie del circondario nel quale il debitore ha la residenza, il domicilio, la dimora o la sede.

Se il debitore consegnerà il bene pignorato, l'Istituto Vendite Giudiziarie (IVG) ce lo comunicherà "a mezzo posta elettronica certificata, ove possibile" e da quella data avremo trenta giorni per depositare nella cancelleria del Giudice competente la nota di iscrizione a ruolo con copie conformi

del titolo esecutivo e del precetto, l'atto di pignoramento restituito dall'Ufficiale Giudiziario e la nota di trascrizione nei pubblici registri.

Se il debitore non consegna spontaneamente il bene dovremo aspettare che venga fermato dagli organi di polizia i quali, se si accorgeranno che il bene è pignorato, ritireranno la carta di circolazione e i titoli relativi alla proprietà o uso e consegneranno il tutto all'Istituto Vendite Giudiziarie del territorio nel quale il bene è pignorato e ci daranno comunicazione.

Il pignoramento perderà efficacia se non depositeremo in cancelleria la nota di iscrizione a ruolo, le copie del pignoramento del titolo esecutivo e del precetto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'IVG.

7.5 Modifiche al pignoramento presso terzi – si applica ai procedimenti esecutivi iniziati dall'11 dicembre 2014

Nel pignoramento presso terzi vengono modificati l'art. 543, l'art. 547 e l'art. 548 c.p.c. e, in sostanza, le norme si adeguano alla prassi ampiamente diffusa della mancanza di comparizione del terzo in udienza oltre a due rilevanti novità in materia.

E' stato eliminato dall'art. 543 c.p.c. l'avverbio "personalmente". L'intenzione del legislatore sarebbe stata quella di permettere la notifica del pignoramento presso terzi da parte dell'avvocato a norma della Legge n. 53/1994 e così infatti si legge nel Dossier dell'Ufficio Studi sopra richiamato. Purtroppo permane il richiamo di cui all'art. 492 c.p.c. che non è stato modificato e l'ingiunzione ivi prevista è ancora atto riservato all'Ufficiale Giudiziario; non si ritiene pertanto ancora possibile notificare tali atti in proprio.

E' stata inoltre attribuita la competenza per l'esecuzione forzata di crediti al tribunale del luogo in cui il debitore ha la residenza, il domicilio, la dimora o la sede (nuovo art. 26, secondo comma), mantenendo il principio previgente, della competenza del giudice del luogo di residenza del terzo debitore, nei soli casi di esecuzione nei confronti di una Pubblica Amministrazione.

La citazione all'udienza prevista dal n. 4 dell'art. 543 c.p.c., come novellato, ora va eseguita solo nei confronti del debitore con invito del terzo a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro 10 giorni a mezzo raccomandata o PEC, indipendentemente dalla natura del credito (anche per quelli di lavoro non sarà più necessaria la comparizione in udienza del terzo). Se il terzo non produce questa comunicazione, sarà avvisato che il Giudice lo chiamerà a comparire in apposita udienza e, se ancora non compare o non rende la dichiarazione, il credito pignorato o il possesso di cose del debitore nei termini indicati dal creditore si considereranno non contestati ai fini del procedimento di esecuzione.

Se il pignoramento presso terzi segue la procedura di cui al novellato art. 492-bis (ricerca di cose da parte dell'Ufficiale Giudiziario e contestuale pignoramento), l'Ufficiale Giudiziario ci consegnerà il verbale, il titolo e il precetto e dovremo depositare tutto in cancelleria, insieme alla nota di iscrizione a ruolo, entro 30 giorni e, trascorso il termine dell'art. 501 c.p.c. potremo richiedere l'assegnazione o la vendita.

A questo punto il Giudice fisserà l'udienza per la comparizione del debitore e del creditore a mezzo decreto che andrà notificato a cura del creditore sia al debitore che al terzo e che dovrà contenere l'invito e l'avvertimento al terzo che ho illustrato.

Se all'udienza fissata nella citazione il creditore dichiara di non aver ricevuto la comunicazione, il Giudice fisserà una nuova udienza da notificare al terzo e, se non compare o rifiuta di fare la dichiarazione, il credito pignorato o il possesso di cose del debitore nei termini indicati dal creditore si considereranno non contestati ai fini del procedimento di esecuzione (così il nuovo art. 548 c.p.c.).

Anche se non pertinenti con il processo telematico o l'innovazione in genere vi segnalo che è stata altresì introdotta una norma (164-bis delle disposizioni di attuazione del c.p.c.) che prevede la possibilità di **estinzione anticipata del processo esecutivo** nel caso in cui il Giudice lo ritenga infruttuoso.

Infine, è stato introdotto il principio secondo il quale il giudice deve ricorrere alla **vendita con incanto del bene immobile** solo se ritiene che attraverso tali modalità sarà probabile raggiungere un *prezzo di acquisto superiore della metà rispetto al valore dell'immobile*.

NUOVO CAP. 8 - LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DEL 28/10/2014

La circolare del 28/10/2014 integra quella del 24/6/2014 che ho già trattato nel Volume l'Avvocato Telematico, ed. Osiride, ed. luglio 2014.

Questa circolare è reperibile sul sito del ministero della giustizia www.giustizia.it alla sezione "Processo Civile Telematico" a questo link: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8_1.wp;jsessionid=318BEA680D892D367C0CE757465489B2.ajpAL02?previousPage=homepage&contentId=SDC1076955 e, in particolare, fa chiarezza sui seguenti aspetti:

- 1) Impone la necessità dell'annullamento della marca da bollo da parte di chi deposita in via telematica la scansione della ricevuta tradizionale di pagamento. Quindi, se paghiamo col metodo tradizionale dovremo sempre portare le marche originali in cancelleria. La circolare chiarisce altresì quali sono le modalità da utilizzare per non doversi recare in cancelleria per tale adempimento ovvero: pagamento telematico, versamento su C/C postale, modello F23. In riferimento a quest'ultimo punto segnalo che è stata finalmente conclusa la convenzione con Banca Intesa – San Paolo per i pagamenti telematici che è particolarmente conveniente non solo per chi possiede il conto presso questi istituti (in questo caso il pagamento è gratuito) ma anche per chi non sia client dell'istituto e volesse pagare a mezzo carta di credito (€1,50 fino a €500 e € 2,50 oltre senza ulteriori oneri).
- 2) Conferma che l'avvocato può estrarre e autenticare a norma dell'art. 16-bis, co. 9-bis. del D.L. 90/2014 tutti gli atti che si trovano nel fascicolo informatico a prescindere dalla data di iscrizione a ruolo della causa (alcune cancellerie dubitavano che fosse possibile per gli atti di cause iscritte prima del 30/6);
- 3) Elimina la possibilità per il difensore di estrarre e autenticare a norma dell'art. 16-bis, co. 9-bis. del D.L. 90/2014 gli atti che necessitano dell'apposizione della formula esecutiva. In sostanza se ci serve l'apposizione della formula esecutiva su un decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo dovremmo chiedere la copia in cancelleria con il contestuale pagamento dei diritti di copia fintanto che non verranno implementati i sistemi informatici con la copia esecutiva telematica.